



Ed è a queste forti penne dalla quotidiana battaglia, è ai deputati della Venezia Giulia ai quali più volte strinsi la nobilissima destra, voci trionfanti al Parlamento di Vienna, è al presidente della Società politica istriana, l'on. Bennati, mente limpida ed acuta, è all'on. Podestà di Capodistria, l'avv. De Belli, gentiluomo perfetto, dal cuore d'oro e dal carattere di granito, cui m'avvince legame come di fratello, è a tutto il popolo istriano alla cui vibrante anima la mia è avvinta di indissolubile nodo, e accanto al quale passai le ore più belle della mia vita, che io mando nel chiudere questi miei *appunti* sull' **Istria** il mio caldo e sincero saluto!



tole all'*Istria* (del Tamaro) all'*Indipendente*, all'*Alabarda* di Trieste, al *Giovane Pensiero* di Pola sostenendo fin d'allora quella lotta politico-nazionale che tuttora, quarantenne, sostiene. Per Portole erano tempi tristi contro gli Slavi che voleano conquistare il castello di Portole: ma la vittoria rimase alla giustizia e al diritto. Nel 1886 il *Timeus* emigrò in Italia, a Milano, ove ebbe impiego in una fonderia di caratteri apprendendovi l'arte dell'incisore in acciaio, per la quale anzi ebbe posto lucroso a Genova. Ma era nato pel Giornalismo e sulle colonne della *Lombardia* di Milano e dell'*Epoca* di Genova continuò le sue lotte per l'idea. Nel 1896 gli si offrì a Pola un posto fisso al *Giovine Pensiero* e accettò perchè posto di battaglia. E a Pola il 1° febbraio 1898 fondò col Salata « *Il popolo istriano*. » Il Salata andò in Trieste e il *Timeus* vi è oggi solo sulla breccia ove strenuo combatte la lotta comune a tutti gli istriani.